

IFOAM EU Group, in collaborazione con FiBL e CIHEAM-IAM Bari

Iniziativa "MIND THE CAP" Project, co-finanziata dall'Unione Europea (DG - AGRI and RD)

Presentazione libro: ORGANIC IN EUROPE: Prospects and developments

Roma , 21 marzo 2014

Rural development programmes and organic farming in Italy  
**Programmi di Sviluppo Rurale e Agricoltura Biologica in Italia**

Gianluigi Cardone e Patrizia Pugliese  
International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies (CIHEAM),  
Mediterranean Agronomic Institute of Bari (IAMB),  
cardone@iamb.it, www.iamb.it



## La politica di sostegno al biologico in Italia



Utilizzati strumenti di genesi comunitaria, nazionale e regionale

Obiettivo principale: diffondere l'agricoltura biologica sul territorio italiano per fornire beni pubblici che contribuiscano alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale, ma anche per soddisfare la domanda crescente dei consumatori nazionali e stranieri di prodotti biologici



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



I Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) sotto la Politica Agricola Comune (PAC) sono stati, negli ultimi decenni, lo strumento più importante utilizzato dalle regioni italiane per intervenire sullo sviluppo del comparto del biologico

In conformità con il Piano Strategico Nazionale, ogni singola regione ha approntato il proprio PSR allo scopo di pervenire a una modulazione dell'offerta di politiche su scala locale nel rispetto dell'eterogeneità dei diversi contesti territoriali regionali (regionalizzazione) e locali (zonizzazione)



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



I PSR 2007-2013 regionali hanno individuato nel metodo biologico uno strumento potenzialmente molto interessante ai fini della protezione dell'ambiente, della conservazione dello spazio naturale e della tutela della salute dei consumatori e dell'operatore agricolo

L'azione a sostegno dell'agricoltura biologica interviene, in particolare, al conseguimento dell'obiettivo prioritario dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" sulla riduzione dell'emissione dei gas serra e dei livelli di contaminazione e inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola, alla mitigazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria, con particolare attenzione alle aree a maggiore rischio ambientale



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Tutte le regioni italiane hanno ritenuto opportuno attuare l'azione a supporto dell'agricoltura biologica nell'ambito della misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

Le risorse impegnate nell'azione "Agricoltura biologica" sono state superiori alle altre azioni della misura 214, perché il metodo di produzione biologica, favorendo un approccio globale e sistemico alla gestione/utilizzazione sostenibile delle risorse, consente processi di innovazione e sviluppo aziendale più significativi e duraturi, rispetto all'attuazione di singoli e specifici interventi agro ambientali



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



I premi sono stati calcolati valutando il mancato reddito lordo conseguente alla conversione delle superfici dal metodo convenzionale a quello biologico e al mantenimento di quest'ultimo

Gran parte delle regioni hanno distinto un premio biologico per le superfici in conversione e un altro per le superfici che hanno finito il periodo di conversione così detto di mantenimento.

Il premio durante la conversione è più alto rispetto a quello in mantenimento



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



- I premi per il biologico sono differenziati a seconda delle coltivazioni presenti sulle superfici ammissibili a contributo
- I premi per stessa coltura sono differenti da regione a regione per l'eterogeneità delle condizioni pedo-climatiche, delle tecniche colturali e dei prezzi degli input, lavoro e output



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



In base alla classificazione delle aree rurali regionali (zonizzazione), alcune regioni hanno escluso dall'accesso all'azione sull'agricoltura biologica quelle aree con maggior criticità ambientali come i Poli urbani e le Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

Secondo alcuni policy maker, proprio in queste ultime aree, si dovrebbe sviluppare l'agricoltura biologica

Chi aderisce all'azione sul biologico deve convertire tutta la superficie aziendale, non manca qualche deroga per particolari situazioni locali





## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Scarsa propensione dei produttori italiani convenzionali a convertirsi al metodo biologico per l'incertezza del risultato economico e le incombenze burocratiche che spaventano i possibili produttori

Gli operatori biologici spesso producono per ricevere il premio bio, ma poi non vendono i propri prodotti con la certificazione di prodotto "Bio", ma li collocano sul mercato in modo "anonimo"



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Il costo di certificazione è riconosciuto in caso di adesione a un'altra misura dell'Asse 1, con un'ulteriore onere burocratico da parte dei beneficiari

L'offerta crescente di prodotti biologici italiani (cereali, patate, riso, olio di oliva extravergine, legumi, limoni, ecc.), non soddisfa la domanda interna, pertanto, i trasformatori e i commercianti si rivolgono al mercato estero



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Solo poche regioni hanno incentivato concretamente i produttori a vendere nel mercato del biologico

Qualche regione ha previsto penalizzazioni per chi non fosse indirizzato al mercato bio, altre hanno definito delle priorità per chi vende con logo Bio o per chi possiede un punto vendita aziendale

Al contrario, alcune regioni hanno preferito non vincolare le produzioni dei beneficiari dei premi bio al mercato reale per evitare problemi e contenziosi post assegnazione intervento pubblico con chi non fosse riuscito a documentare la vendita del proprio prodotto sul mercato del bio



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Molte regioni non permettono la cumulabilità del premio bio con quello di altre azioni dei Pagamenti agro-ambientali, come quella sull'incremento della biodiversità e sull'incremento della qualità dei suoli

Alcune regioni incentivano con premi aggiuntivi o priorità la concentrazione degli interventi sia per aree sensibili e/o protette (progetti integrati territoriali e/o distretti produttivi), sia per favorire l'aggregazione dei beneficiari nella filiera (progetti integrati di filiera)



## Il supporto dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013



Individuate ulteriori priorità territoriali che tengono conto della localizzazione delle aziende, in particolare, aree di rilevante interesse ambientale come le Aree protette e Aree Rete Natura 2000, le Zone di salvaguardia delle risorse idriche, le Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, le Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

Alcune regioni hanno posto come priorità nell'assegnazione dei premi ai beneficiari quella di essere giovani agricoltori, e l'esclusione di quei produttori che godono di una pensione di vecchiaia



## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



Con la nuova PAC 2014-2020, l'agricoltura biologica rafforzerà il suo ruolo centrale nella lotta ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia dell'ambiente e nel mantenimento delle biodiversità



## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



Nel primo Pilastro dei Pagamenti Diretti, Reg. (UE) 1307/2013, l'agricoltore biologico che usufruisce del pagamento base è esentato dall'applicare gli "obblighi" della componente "greening", in quanto egli è *ipso facto* "greening" compatibile, nello specifico della diversificazione dei seminativi e del mantenimento delle colture permanenti come vigneti, oliveti e frutteti oltre i prati e pascoli permanenti

Pertanto, l'operatore biologico ha diritto ipso facto al pagamento del "greening"



## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



Il secondo Pilastro dello Sviluppo Rurale, Reg. (UE) 1305/2013, da grande attenzione all'agricoltura biologica che passa da azione della vecchia misura "Pagamenti agro-ambientali", a specifica misura "Agricoltura biologica", art. 29 del Reg. (UE), autonoma e distinta da quella "Agro-climatico-ambientale" che include altri interventi ecosostenibili





## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



Gli Stati Membri deducono dai pagamenti per la misura “Agricoltura biologica” l'importo necessario per escludere il doppio finanziamento del “greening” nei Pagamenti Diretti, a cui possono accedere gli operatori biologici che sono *ipso facto* “greening” compatibili

I pagamenti per il biologico (mancati redditi) possono coprire anche i costi di transizione fino ad un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni, che diventa 30% se assunti da associazioni di agricoltori



## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



La misura “Agricoltura biologica” deve anche accettare la competizione da parte dell'agricoltura integrata e di altre misure ecosostenibili che hanno sempre una ricaduta positiva sul clima, agro-ambiente, foreste, biodiversità, Natura 2000, acque e zone svantaggiate

L'agricoltura integrata è sostenuta dai PSR pur essendo obbligatoria (norme minime o basiline) per tutti gli agricoltori dal 2014 in applicazione della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso sostenibile dei pesticidi



## La riforma della PAC 2014-2020: Strumenti di sostegno politico per l'agricoltura biologica



La nuova riforma della PAC è stata ampiamente discussa dal movimento italiano biologico e ambientalista

Si è chiesto di incrementare il budget finanziario disponibile per le misure ecosostenibili del secondo Pilastro dal 30% al 50%, di trasferire il 15% di risorse finanziarie dal primo al secondo Pilastro, e la creazione di un specifico sotto programma per la filiera dell'agricoltura biologica e lo sviluppo del mercato Bio

Si è chiesto che le Autorità italiane fissino l'obiettivo per l'agricoltura biologica di raggiungere il 20% della superficie totale coltivata entro il 2020



## Politiche nazionali per l'agricoltura biologica al di là della PAC



L'Italia è intervenuta per la crescita del comparto del biologico negli ultimi anni con:

- Piano Strategico Nazionale
- Programmi di Sviluppo Rurale regionali 2007-2013
- Piano d'azione per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e prodotti biologici
- Programmi per la ricerca in tema di agricoltura biologica



## Politiche nazionali per l'agricoltura biologica al di là della PAC



Il MiPAAF si è dotato di un ufficio *ad hoc* con competenze di coordinamento, e inoltre, di un Comitato consultivo e un Gruppo di lavoro per l'agricoltura biologica

Il Comitato rappresenta il luogo di confronto e discussione tra istituzioni e operatori, per intraprendere in modo condiviso le azioni finalizzate a promuovere e incentivare le produzioni biologiche

Il Gruppo di lavoro è un organo di supporto e consulenza tecnico-scientifico al MiPAAF in materia di normative, politiche di sostegno e linee guida tecnico-divulgative



## Politiche nazionali per l'agricoltura biologica al di là della PAC



Il MiPAAF ha predisposto una serie di Programmi, come il “Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici”, attivando negli ultimi anni i seguenti assi:

- *Asse 1 “Penetrazione sui mercati mondiali”, intervenendo con l’Azione 1.2 “Creazione e rafforzamento reti internazionali”*
- *Asse 2 “Organizzazione di filiera e commerciale”, intervenendo con l’Azione 2.3 “Sostegno all’interprofessione” e l’azione 2.4 “Iniziative a sostegno delle organizzazioni di produttori”*
- *Asse 3 “Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale” intervenendo con due azioni: 3.1 “Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica”, e 3.2 “Promozione del bio al cittadino-consumatore”*



## Conclusioni



La Politica Agricola Comune conferma e rilancia l'agricoltura biologica nel suo ruolo centrale tra gli strumenti idonei alla salvaguardia ambientale, alla resilienza ai cambiamenti climatici e alla conservazione della biodiversità

Anche nella PAC post-2013, l'agricoltura biologica subirà la concorrenza di altre pratiche ecosostenibili

L'integrazione e la coerenza di tutti i fondi a livello comunitario e nazionale dovranno essere tenuti in debita attenzione per utilizzare al meglio le ridotte risorse finanziarie disponibili



**IFOAM EU Group, in collaborazione con FiBL e CIHEAM-IAM Bari**

**Iniziativa “MIND THE CAP” Project, co-finanziata dall’Unione Europea (DG - AGRI and RD)**

**Presentazione libro: ORGANIC IN EUROPE: Prospects and developments**

**Roma, 21 marzo 2014**

**GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE**

Gianluigi Cardone e Patrizia Pugliese  
International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies (CIHEAM),  
Mediterranean Agronomic Institute of Bari (IAMB),  
cardone@iamb.it, www.iamb.it

